



Una ragazza è la  
vittima dei soprusi  
di una compagna,  
nel video,  
nell'indifferenza  
degli altri

## CERVIGNANO Interverrà l'assessore regionale Seganti. Progetto alle medie

# Un "corto" contro i bulli

*Realizzato al liceo Einstein sarà proiettato al convegno sul disagio giovanile*

Alberto Landi

CERVIGNANO



L'assessore  
alle politiche  
sociali Federica  
Puglisi

Un cortometraggio realizzato dalle classi 1A e 3A del liceo scientifico Einstein di Cervignano, dal titolo "Storie incrociate: potrebbe accadere anche a te! Si può uscire dal bullismo?", sarà proiettato nel corso di un convegno sul disagio giovanile e sicurezza del territorio in programma venerdì alle 11, nel teatro Pasolini. Il tutto nel corso di un incontro, al quale è annunciata la partecipazione dell'assessore regionale alle autonomie locali e sicurezza, Federica Seganti, incontro proposto dall'Associazione dei Comuni del Cervignanese e, per essa, dall'assessore alle politiche sociali, Federica Puglisi, con i contributi

della scuola media Randaccio, del Liceo scientifico Einstein e della facoltà di scienze della formazione dell'Università del Friuli.

Nel corso dell'incontro - rende noto l'assessore Puglisi - verrà anche illustrato il progetto finanziato dalla Regione, che partirà a breve presso le classi prime della Scuola media "Randaccio" nelle tre sedi di Cervignano, Aquileia e Fiumicello e della Scuola media di Ruda facente parte dell'Istituto comprensivo di Aiello. «Il video - informa la Puglisi - ipotizza un episodio di bullismo in una qualsiasi classe, vittima, una ragazza, delle "angherie" di un'altra alunna, tra l'indifferenza dei compagni, dei professori ed anche della famiglia, che non si accorge di

quanto accade alla ragazza per vari motivi». Non proprio un caso limite «dal quale - continua la Puglisi - si potrà partire per avviare un discorso sulla prevenzione, (e per questo sono coinvolte le classi prime delle scuole medie), sulla formazione dei docenti ed anche dei genitori». Considerato il livello dei relatori e dei partecipanti «ci si può aspettare un'ampia discussione a 360 gradi; i ragazzi hanno detto la loro opinione, esperti e professori daranno il loro parere». Detto che la paura del più debole verso il più forte alimenta il bullismo, «il bullo, il gradasso sarà al centro - conclude la Puglisi - per capire le motivazioni che muovono il "Franti" di turno e le possibili cause che creano il disagio». Anche dello stesso Franti.